



## Il Parco naturale dei Laghi di Avigliana è

stato istituito nel 1980 dalla Regione Piemonte. Tutela 400 ettari riconosciuti oggi all'interno della Rete Natura 2000 in base alle Direttive Europee Habitat e Uccelli. Dal 2012 fa parte del sistema di aree protette delle Alpi Cozie insieme ai parchi Orsiera Rocciavère, Gran Bosco di Salbertrand e Val Tronca e alle riserve di Chianocco e di Foresto.

I principali motivi di protezione sono la salvaguardia della zona umida dei Mareschi e il ripristino e la conservazione delle condizioni idrobiologiche dei due laghi oltre alle finalità comuni a tutte le aree protette.

È racchiuso dall'anfiteatro morenico di Rivoli – Avigliana allo sbocco della Valle di Susa, ai piedi del Monte Pirchiriano su cui sorge l'antica abbazia della Sacra di San Michele.

Essendo situato in un contesto urbano, a poco più di 20 chilometri da Torino, collabora con la città di Avigliana per incentivare il rispetto degli equilibri naturali e promuovere attività di fruizione sostenibili.

La sede del Parco si trova presso la sponda meridionale del Lago Grande, in Via Monte Pirchiriano 54.



## PARCO NATURALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA

### PER INFORMAZIONI

Sede e uffici amministrativi

Via Monte Pirchiriano, 54 - 10051 AVIGLIANA (TO)

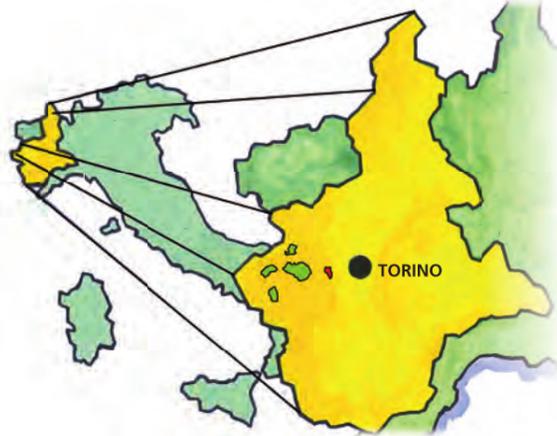
Telefono: 011.9313000 - 011.9341405 - 011.4326589

Fax 011.9328055 - 011.4326588

E-mail: info.alpicozie@ruparpiemonte.it



Parco naturale  
Laghi di Avigliana



### COME ARRIVARE AD AVIGLIANA

- Autostrada A32, uscita Avigliana est
- Strada Statale 25 del Moncenisio
- Strada Statale 589 dei Laghi di Avigliana
- Ferrovia linea Torino - Bardonecchia



Disegni di Elio Giuliano  
Immagini archivio fotografico Parchi Alpi Cozie

### SEDE LEGALE:

Via Fransuà Fontan, 1

10050 Salbertrand (TO)

Tel. 0122.854720 - Fax 0122.854421

info.alpicozie@ruparpiemonte.it

www.parchialpicozie.it



## Un parco di acqua e di cielo

www.parchialpicozie.it



I laghi di Avigliana si trovano nella bassa Valle di Susa, ai margini della pianura torinese. La loro origine è glaciale: si tratta di tipici bacini lacustri intramorenici, creatisi a causa del ritiro della coltre glaciale che occupava la valle nel Pleistocene (tra 750.000 e 10.000 anni fa).

Molto probabilmente le glaciazioni generarono quattro bacini lacustri, due dei quali - la torbiera di Trana e la palude dei Mareschi - sono stati interrati dai detriti che scendevano dalle colline circostanti. I due laghi rimanenti hanno caratteristiche che li differenziano l'uno dall'altro: il Lago Piccolo di 60 ettari (356 m slm), riversa le proprie acque nel Lago Grande di 90 ettari (352 m slm) e presenta maggiori caratteristiche di naturalità poiché circondato da boschi, prati e da una fascia di canneto.

I Laghi di Avigliana e la palude dei Mareschi costituiscono una zona umida di rilevante interesse faunistico e botanico, tutelati anche a livello europeo dalla Direttiva Habitat e qualificati a Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

Il Parco naturale riveste importanza per l'avifauna acquatica, in particolare per quella svernante, tanto da essere individuato come Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva Uccelli. Tra le 54 specie censite 13 sono inserite negli allegati della Direttiva Europea. Centinaia di volatili di varie specie quali moriglioni, morette, alzavole, fischioni, gallinelle d'acqua, mestoloni si concentrano sui laghi, in particolar modo nel periodo autunnale e invernale.

Nei laghi nidificano, oltre alle specie più comuni in Piemonte, anche alcune coppie di svasso maggiore, la cui parata di corteggiamento chiamata *danza dello specchio* è osservabile a fine inverno - inizio primavera; il nido galleggiante costruito dalle coppie e i pulcini portati sul dorso dai genitori nei loro primi spostamenti sono spettacoli che si offrono a tutti gli appassionati di bird-watching. Nella zona palustre nidificano il porciglione, la cannaiola e il migliarino di palude.

Le colline ad ovest del Lago Piccolo, percorse da numerosi ruscelli immissari del lago che ospitano il raro gambero di fiume, sono ricoperte da boschi cedui di quercia, castagno, carpino, frassino e ospitano numerosi mammiferi (caprioli, volpi, tassi, scoiattoli, faine) e uccelli (picchi, cince, fringuelli, lù piccoli, ghiandaie, merli, rigogoli, cardellini) che animano i cespugli del sottobosco e le fronde degli alberi.

Le colline centrali di Montecapretto, a nord del Lago Grande, prive di corsi d'acqua, sono caratterizzate da una maggiore xerotermità: alla roverella, che ne è specie tipica, si accompagnano frassini, robinie, olmi e ciliegi.

Sul monte Pezzulano, all'estremità nord del Parco, si ergono le rovine del Castello Sabauda la cui storia risale al X secolo d.C. Nelle formazioni boschive dell'anfiteatro morenico aviglianese si incontrano massi erratici, spesso di ragguardevoli dimensioni; sono silenziose testimonianze del glacialismo quaternario di queste valli e un sentiero ne consente la scoperta collegando il Parco al territorio circostante.



La palude dei Mareschi è l'area umida situata a nord-ovest del Lago Grande, raccoglie le acque in uscita dal lago attraverso il canale della Naviglia e rappresenta un ambiente rinaturalizzato dove la presenza discreta dell'uomo convive con una natura incontrastata. Nell'area il silenzio è incumbente, rotto solamente dai suoni della natura. Si può ascoltare il gracidiare di rane e rospi e vedere grandi ciuffi di carici, canne di palude e tife. Sulla garzaia si osservano gli aironi cenerini.

Nel cielo, con un po' di fortuna e attenzione, si possono ammirare falchi di palude, poiane e nibbi.

Sul lato est della zona palustre sono visibili porzioni di monumentali resti del più grande dinamitificio d'Europa: la Nobel di Avigliana; uno degli esempi più interessanti di architettura industriale di inizio secolo. Inaugurato nel 1872, chiuso nel 1965, fu teatro di bombardamenti e di azioni partigiane durante il secondo conflitto mondiale. Oggi è parzialmente recuperato in ecomuseo (zona industriale di Avigliana).

Avigliana città d'arte e di storia, protetta dalla dorsale di Montecapretto e del Pezzulano, si è sviluppata nei secoli rivestendo il ruolo di fiorente città di "frontiera".

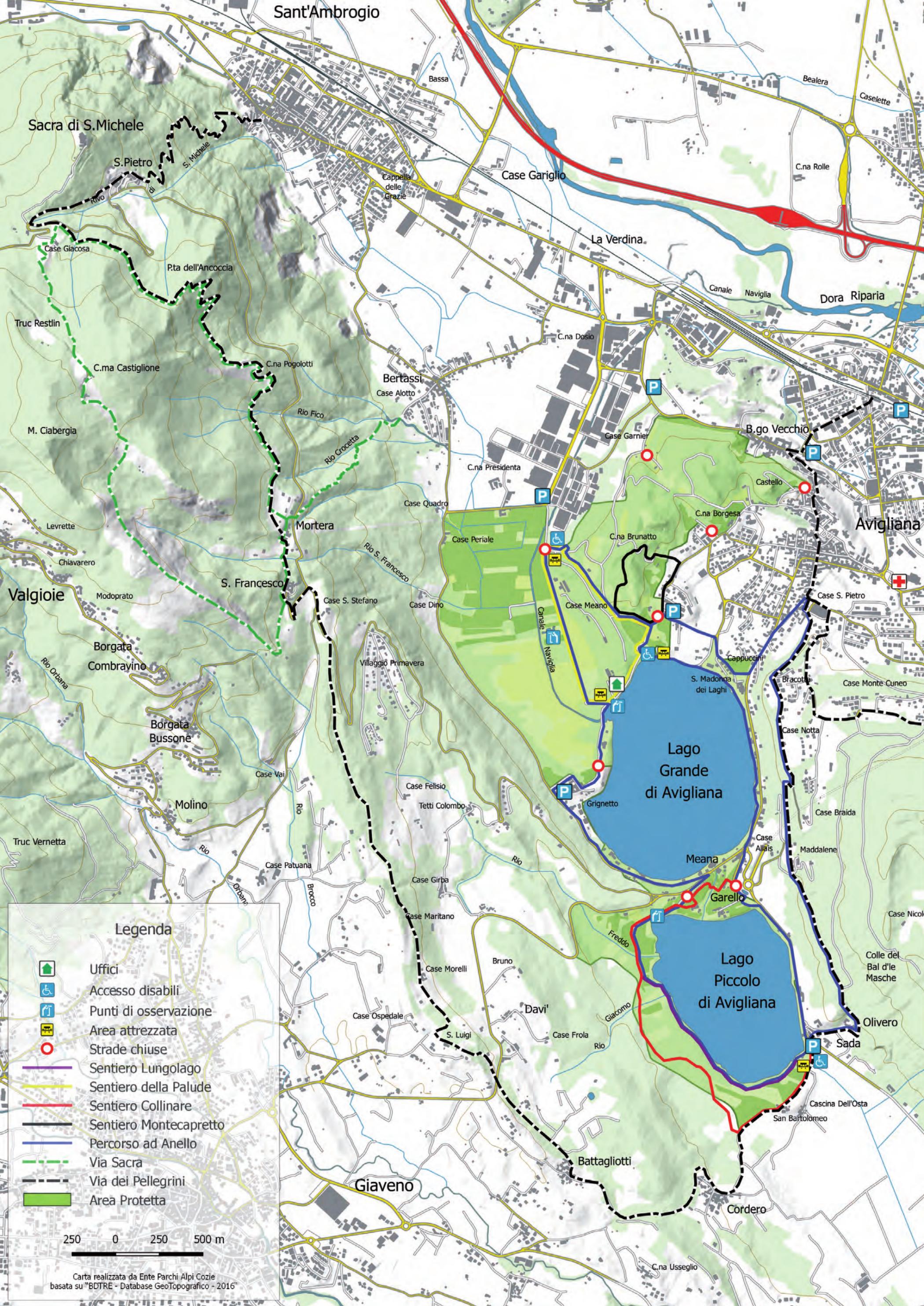
Il suo nome deriva verosimilmente dalla famiglia romana degli Avilii.

Il primo nucleo medievale di Avigliana, il Borgo Vecchio, sorge sulle pendici nord del Monte Pezzulano. Ha svolto fin dalle sue origini un importante ruolo negli scambi tra l'Europa occidentale e l'Italia in quanto punto di transito obbligato sulla via di Francia. Edifici databili dal XII al XV secolo caratterizzano l'evoluzione dal romanico al gotico della Avigliana medievale: le chiese (San Pietro, Santa Maria, San Giovanni), le mura, le porte, i portici e le abitazioni gentilizie di Piazza Conte Rosso e di Piazza Santa Maria lungo tutto il centro storico.

La sua storia è strettamente legata alla dinastia dei Savoia, sede di corte con Adelaide e Oddone di Savoia, diede i natali al Beato Umberto III (c. 1127-1189) e al Conte Rosso (Amedeo VII 1360-1391). Amedeo VI, detto il Conte Verde, dichiarò Avigliana piazza franca e fortificò il castello e le sue mura. Con la scelta di Torino come capitale del Regno, Avigliana perse parte della sua importanza come città di confine.

Il Castello di Avigliana sovrasta il borgo medievale ed è situato nell'area protetta. L'apparato difensivo del castello, gradualmente evolutosi dal primo nucleo eretto a difesa da possibili invasioni da Arduino il Glabro a roccaforte apprestata dai Savoia a salvaguardia del territorio, perse parte della sua importanza militare trasformandosi in sede di castellania e abitazione signorile. Le amare vicissitudini del secolo XVII ne determinarono la rovina, dopo aver subito gravi danni nel 1630 (anno particolarmente infausto per Avigliana che subì pesantemente l'imperversare della peste) fu distrutto dal maresciallo francese Catinat nel 1691.





Sant'Ambrogio

Sacra di S.Michele

S. Pietro

P.ta dell'Ancocchia

Truc Restlin

C.ma Castiglione

M. Ciabergia

Levrette

Valgioie

Modoprato

Borgata

Combrayino

Borgata Bussone

Molino

Truc Vernetta

**Legenda**

-  Uffici
-  Accesso disabili
-  Punti di osservazione
-  Area attrezzata
-  Strade chiuse
-  Sentiero Lungolago
-  Sentiero della Palude
-  Sentiero Collinare
-  Sentiero Montecapretto
-  Percorso ad Anello
-  Via Sacra
-  Via dei Pellegrini
-  Area Protetta

250 0 250 500 m

Carta realizzata da Ente Parchi Alpi Cozie basata su "BDTRE - Database GeoTopografico - 2016"